

Sassari, 22/05/2020

COMUNICATO STAMPA

Lettera aperta alla *Comunità Universitaria*

Grazie alle intuizioni di brillanti giornalisti della stampa sarda si è (finalmente) aperto il dibattito sulle elezioni per ricoprire il ruolo di Rettore dell'Ateneo turritano, superando quella barriera psicologica invisibile che ancora circonda le mura del sapere universitario e sconosciuta ai più.

Contestualmente prendiamo atto e constatiamo, con stupore, la *strana reazione* della “*comunità universitaria*” nel momento in cui si affronta un tema così sensibile come quelle dell'indizione delle elezioni più importanti che la riguardano, quali sono quelle per ricoprire il ruolo di Rettore ed al quale sono chiamate ad esprimersi tutte le componenti che vi operano (caso unico nel panorama nazionale degli Enti Pubblici).

A dire il vero sarebbe più opportuno parlare di “*mancata reazione*” come se, a distanza di 458 anni dalla fondazione dell'Ateneo ed in pieno terzo millennio, fosse in atto una sorta di azione di lesa maestà nei confronti dell'attuale autorità pro-tempore (cioè lo stesso Rettore)”.

Per la prima volta nella storia del nostro Ateneo, una Organizzazione Sindacale (in questo caso la più rappresentativa sia della componente tecnico-amministrativa che della componente docente) quale è la Federazione CISL Università, ha ritenuto di intervenire all'interno del dibattito abbattendo il dogma dell'equa distanza e del rispetto verso gli Organismi Statutari, anche in forza di quanto stabilisce il vigente Statuto in particolare all'art. 4 - Democrazia - “*L'Ateneo garantisce la partecipazione democratica e le libertà di manifestazione di pensiero....*”, con l'intento di rivolgere un appello e contestualmente presentare delle proposte nel disperato tentativo di “*risvegliare le coscienze*”, in particolare quelle dei componenti il Senato Accademico, come stabilisce lo Statuto all'art. 23.

Infatti, secondo questa disposizione “*Il Senato Accademico è organo di programmazione, di regolazione, di consultazione, di coordinamento e di controllo, e contribuisce attivamente a definire le strategie generali dell'Ateneo*”, quindi preposto anche a stimolare l'avvio della procedura e la nomina della Commissione elettorale, quest'ultima chiamata poi a predisporre concretamente la realizzazione delle elezioni, per l'elezione del Rettore ed infine quindi per cercare di dare risoluzione al dubbio *amletico* in corso: “*Elezioni sì - Elezioni no – Elezioni forse!*”

Non è nostro intendimento coinvolgere nel dibattito il Rettore in carica, se non nella funzione di garante del rispetto di quanto prevede lo statuto, in particolare all'art. 17 – *Trasparenza*.

Siamo assolutamente certi, al contrario di altri, che egli abbia già disposto affinché alla scadenza del 31 luglio 2020 (come previsto dal Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22 art. 7) venga emanato il decreto rettorale con il quale si dia “*avvio*” alle procedure per le elezioni del suo successore, consapevole che *il suo mandato scadrà improrogabilmente il 31 ottobre 2020*. Scadenza questa che, nella ultracentenaria storia del Nostro Ateneo, nessuno ha mai modificato essendo stata “*scolpita nella pietra*”.

Per altro non è nostra intenzione coinvolgere nel dibattito neanche i “*presunti candidati*”, già questi impegnati a districarsi in una campagna elettorale anch'essa al di fuori dei tradizionali schemi in conseguenza delle norme molto restrittive emanate per effetto della grave emergenza sanitaria, che prevedendo molte iniziative di “distanziamento sociale” non consentono lo svolgimento delle consuete “campagne elettorali” a cui eravamo abituati, difficoltà a cui, come detto si è aggiunta l'incertezza dell'avvio della procedura elettorale ed in particolare la data in cui si possano svolgere effettivamente le elezioni.

Per questo anche noi – organizzazione sindacale che rappresenta e difende complessivamente gli interessi delle parti sociali e non solo quelle dei lavoratori, ci uniamo alla voce di chi già ci ha preceduto e chiediamo - con forza e senza indugi - che si provveda con estrema urgenza all'indizione delle elezioni.

Il già citato D.L. 8 aprile sospende sì lo svolgimento delle votazioni ma non impedisce affatto che nel frattempo si avviino tutte le procedure elettorali.

Per questo rinnoviamo *l'invito al Senato Accademico* che si faccia carico di chiedere l'inserimento all'ordine del giorno di tale istituto. Se necessario si affidi alla Commissione Elettorale preposta lo studio delle migliori modalità di svolgimento, stante l'emergenza sanitaria, ma non si tergiversi oltre.

L'intera comunità accademica, composta dagli studenti, dai docenti e dal personale tecnico, amministrativo e bibliotecario ma anche l'intero territorio attende il ripristino di una normalità delle cose, ben oltre e non solo rispetto alla crisi creatasi con l'emergenza sanitaria.

La Segreteria Provinciale
Federazione Cisl Università